N. 2 | Marzo 2017

IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

# Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

Editoriale

## Chiesa e denaro

Affinché la chiesa rimanga in paese

Pagina 2

Progetto Solidarietà

## Santa Maria e San Michele a Churwalden

Pagine 3–5

Anno giubilare 2017

## San Nicolao della Flüe

Il lungo cammino verso la beatificazione e la canonizzazione

Pagine 6–9

EDITORIALE

# Affinché la chiesa rimanga in paese!

*Cara lettrice, caro lettore,*
*per le chiese e la vita delle comunità serve anche del denaro! Di questo fatto erano consapevoli anche i fondatori della Missione Interna che, nel 1863, diedero vita a quella che sarebbe diventata la più antica opera cattolica di solidarietà per contribuire alla costruzione di chiese e alla rimunerazione degli ecclesiastici a servizio dei cattolici della Svizzera centrale che si erano insediati nel Canton Zurigo, allora di confessione riformata. Il rapporto tra Chiesa e denaro continua ad essere un tema scottante e, di fronte al numero crescente di persone che lasciano le corporazioni ecclesiastiche di diritto pubblico, anche sempre più doloroso. Personalmente lo sperimento con membro di un consiglio parrocchiale che non solamente deve provvedere a pagare lo stipendio dei dipendenti di tre parrocchie, ma pure anche alla manutenzione e al restauro delle tre chiese parrocchiali. Si tratta di costi ingenti che stremano il Comune parrocchiale di cui sono membro.*
*Torniamo all'origine della Missione Interna: sebbene la Missione Interna nacque in un tempo in cui gli steccati confessionali erano estremamente rigidi, alcuni proprietari di fabbriche zurighesi sostennero la costruzione di chiese per i loro operai e operaie cattolici perché volevano che anche in territorio di diaspora questi si sentissero come a casa, contribuendo, così, alla trasmissione di valori comuni. Questo comportamento si ripercosse positivamente anche sul rendimento delle loro fabbriche. I padroni delle fabbriche del 19° secolo erano dunque consci delle loro responsabilità sociali!*
*L'introito fiscale versato in alcuni cantoni alle corporazioni ecclesiastiche di diritto pubblico affonda le sue radici in questo fatto. Il Tribunale federale ha protetto questa disposizione nel caso singolo, perché un'azienda non può appellarsi alla libertà di culto. Ecco un breve sommario dei cantoni in cui si preleva un'imposta di culto sugli utili delle persone giuridiche. Nel Canton Giura si applica un'imposta supplementare destinata alle corporazioni ecclesiastiche cantonali. Lo stesso avviene direttamente nei cantoni di San Gallo e Soletta per il tramite dell'Amministrazione cantonale con scopo di conguaglio tra comuni parrocchiali finanziariamente deboli e per i compiti delle Chiese riconosciute dallo Stato, come avviene anche nei cantoni di Basilea Campagna e Grigioni. I cantoni di Appenzello Interno, Obvaldo e Nidvaldo versano ai comuni parrocchiali, rispettivamente alla corporazione cattolico-romana di Nidvaldo una percentuale dell'imposta sugli utili aziendali. Nei cantoni di BE, FR, GL, SZ, TG, UR e ZG l'incasso di quest'imposta è svolto dai comuni parrocchiali, come pure nei cantoni di ZH e LU, dove questi ricavati non devono essere destinati per scopi di culto.*
*La legge sulla riforma III delle imprese, tanto inaspettatamente, quanto chiaramente respinta nella votazione popolare del 12 febbraio 2017, avrebbe provocato in parecchi cantoni consistenti perdite per le corporazioni di diritto ecclesiastico e i comuni parrocchiali. Poiché, nell'ambito della progettata riforma fiscale III, alcuni cantoni intendevano ridurre fortemente l'imposta cantonale sugli utili aziendali, le corporazioni ecclesiastiche cantonali ne avrebbero subito conseguenze massicce con una notevole riduzione del loro gettito fiscale. Ad esempio, nel caso del mio comune parrocchiale, le sovvenzioni versate dalla corporazione ecclesiastica cantonale sarebbero state ridotte o addirittura cancellate!*
*Di cuore vi auguro una buona Quaresima e un sereno tempo pasquale!*
*Cordialmente, il vostro*

*Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna*

**IM – Inländische Mission**
**MI – Mission Intérieure**
**MI – Missione Interna**
**MI – Missiun Interna**

Vista sulla chiesa di Santa Maria e San Michele. (Fotografia: mad)

Risanamento urgente della torre campanaria. (Fotografia: mad)

# Santa Maria e San Michele a Churwalden

Secondo un documento del 1149, la chiesa più antica di Churwalden, la «ecclesia sancte Maria sita in silva Augeria» situata in un territorio che a metà del 12° secolo era ancora poco abitato, apparteneva al monastero premostratense di San Luzi a Coira. Il tempio serviva da cappella, probabilmente con annessa foresteria, per quanti transitavano da Coira per Chiavenna, passando da Lantsch/Lenz, Tiefencastel, Bivio e il Passo del Settimo oppure era l'antica chiesa parrocchiale di tutta la vallata. La fondazione della chiesa sta in stretto rapporto con l'urbanizzazione della valle di Churwalden da parte dei canonici premostratensi. Il 6 maggio 1208, Papa Innocenzo III assicurò la sua protezione alla località, menzionando nella bolla anche le «moniales», cioè le monache locali. Churwalden era dunque un monastero maschile con annesso un convento femminile. I canonici cedettero la chiesa alle monache premostratensi ed eressero nel fondovalle settentrionale un monastero più grande con una chiesa romanica che, nel 1446, fu innalzato al rango di abbazia.

### L'attuale chiesa conventuale – un gioiello della vallata

Nel 1472, gran parte del monastero e della chiesa fu distrutta da un incendio. A testimoniare dell'antica chiesa romanica rimasero, tra l'altro, l'affresco dell'incoronazione della Vergine, opera di un artista di Waltensburg (1330/40), e la Pietà del 1420. Sui fondamenti della chiesa conventuale romanica, distrutta dall'incendio, sorse la chiesa tardogotica e la residenza dell'abate. Il 29 settembre 1502, il Vescovo di Coira Heinrich von Höwen la consacrò con il titolo di Santa Maria e San Michele. Caratteristica propria della chiesa è il transetto pontile orizzontale con gli affreschi dell'ultimo giudizio (1481). Il tempio fu riccamente ornato con il crocifisso dalle misure reali posto sul arco di trionfo (1480), l'altare di San Lucio e l'altare tardogotico della Madonna, risalente al 1477 e considerato il pezzo sfarzoso della chiesa. Questo altare a ante tardogotico è il più antico della Diocesi di Coira. La figura della Madonna in trono costituisce l'elemento di continuità con la precedente chiesa mariana di Churwalden, menzionata per la prima volta in un documento del 1149.

### Decadenza del monastero e nuovo inizio della parrocchia

Solamente gli avvenimenti socio-rivoluzionari durante la Riforma protestante del 16° secolo causarono al convento colpi talmente decisivi dal punto di vista materiale da lasciare danni evidenti, dapprima, e portare al suo definitivo decadimento, poi. Dal 1600 fino alla secolarizzazione del 1802, a Churwalden svolsero il loro ministero solamente degli amministratori provenienti dal monastero matrice di Roggenburg nelle vicinanze di Ulm. Durante la Riforma, metà della popolazione di Churwalden passò alla nuova fede così che, dopo diverse vicende, la chiesa, a partire dal 1646, servì ad entrambe le confessioni. L'uso simultaneo del tempio comportò numerose complicazioni.

### Parrocchia autonoma dal 1877

Churwalden diventò parrocchia autonoma nel 1877. A causa dell'uso simultaneo del tempio – la navata serviva al culto protestante, il coro a quello cattolico – fu necessario provvedere a diverse modifiche architettoniche.
Nel 1926, la comunità cattolica vendette l'altare di San Lucio (del 1511) che si trovava nella navata alla Commissione federale della fondazione Gottfried Keller, la

## L'INTERIORE

Vista dalla navata verso il coro; sulla destra il prezioso altare di San Lucio risalente al 1511. (Fotografie: Ralph Feiner, Malans)

quale lo assegnò in deposito alla Cattedrale di Coira. Nel 1968, la popolazione cattolica di Churwalden riscattò l'uso esclusivo della chiesa a condizione di provvedere a un'indagine architettonica ed eseguire un radicale rinnovo del patrimonio edilizio. L'obiettivo era quello di ristabilire con la maggior fedeltà possibile lo stato originario della chiesa tardogotica. Il 29 settembre 1976, giorno della festa patronale, l'antica chiesa conventuale di Santa Maria e San Michele (1472–1502, campanile 1250–1350 e 1511) si presentò nuovamente nelle sue sembianze originali. La chiesa fu posta sotto la protezione della Confederazione e del Cantone. Nel 1995, anche l'antico altare di San Lucio potè nuovamente essere risistemato nella sua antica collocazione. Il Comune parrocchiale potè coprire costi aggiuntivi di CHF 149 000 per il risanamento e la ricollocazione dell'opera, attingendo al fondo per la ristrutturazione della chiesa e grazie a offerte.

**Il Comune parrocchiale di Churwalden è continuamente impegnato in opere di risanamento**

Il Comune parrocchiale cattolico-romano di Churwalden comprende i villaggi di Malix, Churwalden e Parpan con un totale di 624 cattolici. Quest'anno dieci bambini riceveranno per la prima volta Gesù Eucaristia nella festa della Prima Comunione e altrettanti ragazzi il Sacramento della Confermazione. Purtroppo, però, la comunità parrocchiale deve passare da un'opera di risanamento all'altra. Nel 2002 fu necessario intraprendere un urgente risanamento del tetto, sostituendo le travi marce del tetto e ricoprendo i suoi 1200 $m^2$ di superficie con nuove scandole di legno ricavate dai larici del bosco del monastero. Grazie a un'ampia campagna di ricerca fondi, alle sovvenzioni di Confederazione e Cantone e con un prestito della Missione Interna, nel 2002, il progetto potè essere portato a termine pur con un debito scoperto di CHF 530 000.

Nel 2004 fu la volta del trittico dell'altare tardogotico che doveva essere conservato in modo radicale. Spessi strati di sporcizia, depositatisi in seguito a crepe causate da un terremoto nel 1991, minacciavano di danneggiare la fattura originale. La parrocchia da sola non era in grado di farsi carico dei costi, anche perché doveva intraprendere un ormai improcrastinabile risanamento dell'impianto di riscaldamento. Solamente grazie a un sostegno supplementare da parte della Missione Interna che, senza ritardi burocratici, accordò alla comunità grigionese di ritardare il rimborso del prestito già concesso per la sostituzione del tetto e la concessione di un altro prestito senza interessi per l'importo di ulteriori CHF 50 000, nel 2011, fu possibile sostituire anche l'impianto di riscaldamento.

**Basta alla sola lotta ai sintomi!**

Tutti erano ormai convinti che, come progettato, si potesse passare all'allontanamento dell'umidità dai muri. Ma nel 2013, il restauratore Oskar Emmenegger costatò un'inaudita nuova invasione di funghi da muffa nell'altare di San Lucio. Ma, fatto ancor più grave, le crepe causate dal terremoto del 1991 al coro abbaziale e alla volta a costoni andavano ormai allargandosi sempre più. Per assicurare la sicurezza dei fedeli, a partire da questo momento, non si poterono più celebrare le liturgie nel coro abbaziale. Approfittando delle impalcature di cui si dovette provvedere la chiesa, si pensò bene di procedere all'eliminazione dell'infestazione fungicida dall'altare di San Lucio. In tale occasione, in diverse parti della chiesa, furono anche istallati dei sensori che rilevano il tasso d'umidità ambientale. Ci si preoccupò anche di mantenere nel tempio una temperatura di +15° C.

Crepe, umidità e infestazione fungicida (a destra) minacciano la chiesa, spazio sacro. (Fotografie: Atelier Oskar Emmenegger, Zizers)

Ora, durante le celebrazioni, è l'organo a disturbare a causa dei suoi tasti che rimangono sospesi durante il suono dello strumento. Gli esperti hanno rilevato al suo interno un grande tasso d'umidità e un'insidiosa infestazione fungicida. Il preventivo dei costi per il risanamento dello strumento ammonta a CHF 40 000.
Il valore della chiesa di Churwalden risiede in tre fattori principali: nel suo arredo, nella sua struttura architettonica e nella sua importanza per la vita della comunità parrocchiale locale. Il retrotabula tardogotico dell'altare maggiore è annoverato tra quelli più importanti della Svizzera. Senza un intervento urgente per l'allontanamento dell'umidità dalle pareti e il miglioramento climatico dell'ambiente, in poco tempo, si avranno nuovamente danni agli affreschi e agli arredi della chiesa. Il Comune parrocchiale ne è convinto: il problema deve essere risolto radicalmente. A rischio non c'è solo un oggetto ricco d'arte, ma lo stesso spazio liturgico della comunità locale!
A un centinaio di metri dalla chiesa abbaziale si trova l'antica residenza dell'abate. Secondo un attuale preventivo dei costi per il suo restauro, la comunità dovrebbe disporre di CHF 4,1 mio. – un compito di cui dovrà farsi carico la prossima generazione.

**Appello alla solidarietà della famiglia della MI**

La parrocchia si trova nella felice situazione di avere in Padre Kurt Schawalder (un religioso della Comunità Schönstatt) un pastore che con grande impegno si impegna per il bene dei suoi parrocchiani.
Malgrado l'ampio sostegno finanziario sperimentato, i conti d'esercizio degli ultimi anni presentano gravi perdite. Né il Comune parrocchiale di Churwalden, né la fondazione della chiesa abbaziale possono farsi carico del rimborso dei due prestiti della MI e degli ulteriori CHF 100 000 cui i dispendi previsti per l'eliminazione dell'umidità dai muri e la revisione dell'organo. Per tale motivo la parrocchia di Churwalden è riconoscente di tutto cuore alla grande famiglia solidale della MI per il suo aiuto e invita ogni passante a fare una tappa in questa splendida chiesa! *Eduard Fehr*

**Un luogo dove attingere forza**

Dall'ufficio parrocchiale posso osservare molto bene cosa capita attorno alla chiesa. C'è sempre qualcuno che entra nel cimitero per visitare le tombe dei suoi cari. Si tratta di una bella tradizione che esprime bene la comunione tra vivi e defunti oltre la morte. Ci sono anche dei turisti che parcheggiano la loro automobile nel parcheggio vicino e si avviano alla chiesa. Quando si arriva a Churwalden da Coira, l'antica chiesa abbaziale è ben visibile anche da lontano. Il suo stile architettonico e le sue mura vetuste colpiscono anche la curiosità dei viaggiatori in transito. Dopo essere entrati nella chiesa, anch'essi non solamente scoprono le meravigliose opere d'arte sacra, ma percepiscono questo luogo sacro come «un luogo dove attingere forza», come mi disse con convinzione un visitatore. Anche a me capita la stessa cosa. Quando prego da solo nella chiesa o vi celebro la liturgia, sento lo spirito che abita queste mura da secoli – lo spirito della preghiera che eleva il cuore umano a Dio, da cui proviene ogni forza. È come se dalla chiesa traboccassero i canti e le preghiere dei monaci che vi hanno abitato, indicando agli uomini in cammino da dove proviene la vera forza che regge la nostra vita. La chiesa abbaziale di Churwalden – un luogo dove riprendere forza per il cammino.
*Padre Kurt Schawalder*, parrocco di Churwalden

Immagini dell'interno della chiesa di San Nicolao della Flüe a Oberwil (ZG) e della copertina del libro. (Fotografie: © Museo d'arte di Olten)

# L'artista Ferdinand Gehr (1896–1996)

**La Chiesa e l'arte sono come due sorelle che non sempre vanno d'accordo, particolarmente quando si tratta di arte moderna e contemporanea. Questo fatto è tematizzato anche da un'esposizione che il Museo d'arte di Olten ha dedicato all'artista Ferdinand Gehr. Grazie a una pubblicazione dell'editore Scheidegger & Spiess, oltre alla mostra, si può conoscere l'opera di quest'artista originario del Rheintal sangallese.**

Come quasi nessun'altro artista, durante la sua lunga vita, Ferdinand Gehr ricevette incarichi per la realizzazione di opere da parte di chiese, scuole, comuni e associazioni. Il libro «Ferdinand Gehr. Die öffentlichen Aufträge», edito da Dorothee Messmer e Katja Herlach (Verlag Scheidegger & Spiess, Zurigo 2016), si occupa dei suoi affreschi e, quindi, del rapporto tra architettura e arte plastica. Una vasta scelta di importanti esempi di realizzazioni in Svizzera, Germania e Portogallo è corredata da una ampia documentazione fotografica e da un indice delle opere dell'artista. A noi interessano soprattutto gli affreschi negli edifici sacri.

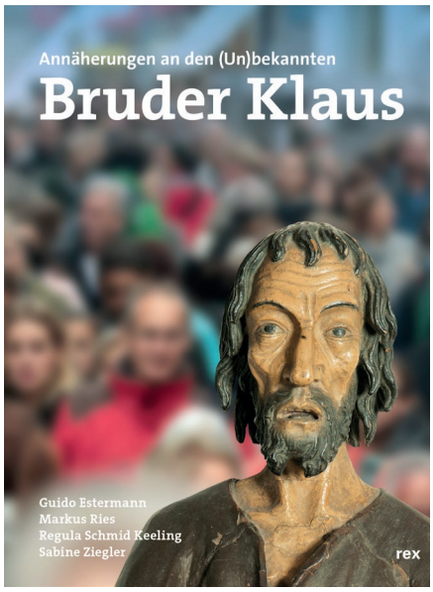
### Arte negli edifici sacri

L'ispirazione per la mostra di Olten è da ricercare nella chiesa di Santa Maria, realizzata nel 1952 dall'architetto basilese Hermann Baur. All'interno della chiesa è possibile ammirare un segno indelebile dell'opera di Gehr che vi realizzò un grande affresco per il coro, il baldacchino e le vetrate. Anche nelle chiese di Niedererlinsbach (1975) e Däniken (1963) si trovano opere dell'artista, sebbene fu nella Svizzera orientale che Gehr fu incaricato di realizzare il maggior numero di opere sacre.

### Litigio per la chiesa di Oberwil (ZG)

Maggior clamore causarono le pitture nell'interno della chiesa di San Nicolao della Flüe a Oberwil presso Zugo, dipinte da Gehr tra il 1957 e il 1960. Quest'opera suscitò il rifiuto della maggioranza della comunità parrocchiale e fu oggetto di molti discussioni della stampa.
Ancora prima del Concilio Vaticano Secondo (1962–1965), a Oberwil, l'architetto Hanns Anton Brütsch aveva progettato un edificio sacro concepito chiaramente come spazio comunitario. A Gehr fu affidato il compito di contribuire, dal punto di vista artistico, a evidenziare il mistero che si realizzava sull'altare, considerando, per quanto possibile, anche il patrono della chiesa, San Nicolao della Flüe.
Egli decise, quindi, di rappresentare sulle cinque pareti del tempio da dipingere il mistero che si realizza nell'Eucaristia. Aprono la sequenza il pane e il vino, rispettivamente un campo di grano e una vigna dei due piccoli dipinti sopra i confessionali portano alla parete laterale sinistra su cui sono presentati i fedeli che si accostano alla Mensa del Signore. Sulla parete di destra, invece, essi partecipano alla celebrazione della Messa. L'affresco del coro manifesta la presenza sacramentale di Cristo dopo la consacrazione delle specie eucaristiche, mentre sulla parete della stessa abside tre cerchi rappresentano le tre persone della Trinità. San Nicolao della Flüe è rappresentato come mistico.
A Oberwil, si assisté a un vero scandalo artistico. L'opera di Gehr fu salvata solamente grazie a un compromesso: invece di distruggere gli affreschi, si decise di ricoprirli per cinque anni.
Nel 1966 finalmente si allontanarono anche le tende che avevano servito a questo scopo. *(ufw)*

Il francobollo commemorativo 2017. (Fotografia: ufw)



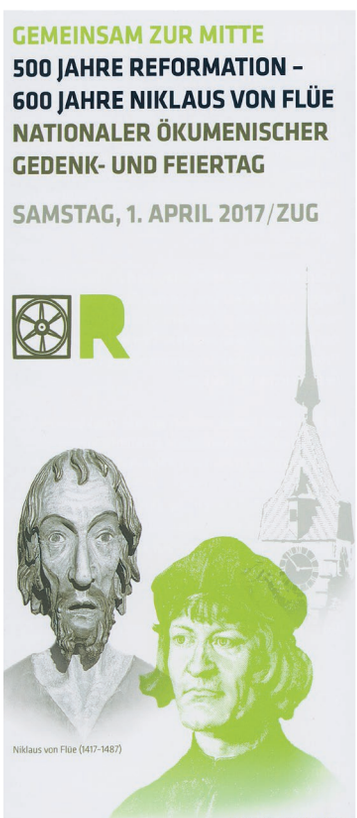
Il libro a colori dell'editore Rex e il volume commemorativo ufficiale di «Mehr Ranft».

# 600 anni San Nicolao della Flüe

**Il ricordo del sesto centenario dalla nascita di San Nicolao della Flüe ha trovato una grande risonanza, sia con l'uscita di pubblicazioni librarie, sia anche con l'emissione di un francobollo commemorativo e l'avvio di un blog proprio, alla cui conduzione e finanziamento partecipa anche la Missione Interna. Date un'occhiata a www.bruderklausblog.ch!**

Già lo scorso anno, sono stati pubblicati due libri che consentono di farsi un'idea del tempo, della vita e della ricezione della vita di San Nicolao della Flüe. Si raccomanda particolarmente il libro di Guido Estermann, Markus Ries, Regula Schmid Kieling e Sabine Ziegler dal titolo «Bruder Klaus. Annäherungen an den (Un) bekannten», uscito presso la Rex-Verlag di Lucerna.
Il testo avvicina San Nicolao al lettore in sei prospettive diverse: come uomo del suo tempo, come mistico e mediatore, come eremita, nelle ripercussioni delle sue figura, vita e opera fino al giorno d'oggi e in considerazione della sua relazione coniugale con la moglie Dorotea.
Di più esigente lettura è risultata la pubblicazione giubilare ufficiale con dei brevi contributi di più di sessanta autrici e autori: Roland Gröbli / Heidi Kronenberg / Markus Ries / Thomas Wallimann-Sasaki (ed.): «Mystiker Mittler Mensch. 600 Jahre Niklaus von Flüe 1417–1487». Pubblicato dall'associazione di supporto per le celebrazioni del sesto centenario della nascita di San Nicolao della Flüe e dalla fondazione di San Nicolao di Sachseln, (edizioni NZN TVZ) Zurigo 2016. Questa pubblicazione impressionante puntualizza come oggigiorno si pongano in rilievo temi diversi da quelli investigati nel 1987 o nel 1917, quando si celebrò il quinto centenario del Santo del Ranft nel pieno del Primo conflitto mondiale. Oggi si preme affinché Nicolao della Flüe sia compreso come patrimonio comune di tutti. Oltre dieci contributi del volume celebrativo si occupano della moglie di Nicolao, Dorotea Wyss. Chi riconosce il «doppio sì» di questi due coniugi, trova nell'esempio di Dorotea Wyss e Nicolao della Flüe un avvincente approccio grazie a una nuova prospettiva spirituale.
Anche il francobollo emesso per l'occasione manifesta quanto straordinaria sia la figura di San Nicolao della Flüe. Dopo il 1929 e il 1937, questo raro onore gli tocca 2017.
Sabato 1° aprile 2017, a Zugo, si terrà una solenne cerimonia commemorativa con cui, da un lato, celebrerà il Santo del Ranft e, dall'altro, i cinquecento anni dall'inizio della Riforma protestante.
Inoltre, si ricordi la produzione teatrale commemorativa che avrà per oggetto le visioni del Santo, prevista per i mesi di agosto e settembre a Sachseln. Troverete altre informazioni consultando il sito: www.mehr-ranft.ch.

*(ufw)*



La tomba di marmo del 1679 e la pietra tombale del 1518 nella cappella sepolcrale di Sachseln (da sx a dx). (Fotografie pp. 8 e 9: K. Busslinger

# Beatificazione e canonizzazione

**Il 25 maggio 1947, cioè precisamente settant'anni orsono, Papa Pio XII elevava Nicolao della Flüe agli onori degli altari. Sebbene già durante la sua vita, fratel Nicolao era considerato santo, la beatificazione e la canonizzazione avvennero molto più tardi. Ecco un sommario sui fatti principali.**

La raccolta di informazioni e testimonianze riguardo a Nicolao della Flüe iniziò già durante la vita dell'eremita. Nel 1469, il vescovo ausiliare di Costanza, Thomas Weldner, sorvegliò il digiuno e la condotta di vita di Nicolao, consacrò la cappella superiore al Ranft e dispose che, alla sua morte, l'eremita fosse sepolto nella chiesa parrocchiale di Sachseln. Si trattava di un primo riconoscimento dell'esemplarità della vita di fratel Nicolao. Nella prima relazione riguardante San Nicolao del tedesco Hans von Waldheim del 26 maggio 1474, l'eremita del Ranft viene presentato come un «santo vivente». Questa fama continuò a crescere fino alla sua morte il 21 marzo 1487. A partire da allora, in numerose località, si cominciò a celebrare l'anniversario della morte dell'eremita, venerandolo come un santo, malgrado tale culto non fosse canonicamente legittimato.

### Testimonianze della santità di Nicolao della Flüe

Nel 1488, nel registro ecclesiastico di Sachseln furono narrati la sua vita e 23 fatti miracoli che, si riteneva, fossero avvenuti grazie alla sua intercessione. Nello stesso anno, si registrarono anche dei litigi riguardanti i doni e le offerte elargite in suo onore, che, quindi, si possono supporre consistenti. Sempre nel 1488, sul campanile di Sachseln, fu montato un orologio da torre con una rappresentazione del venerabile Nicolao nel suo quadrante. Nel 1507, l'Imperatore Massimiliano promise di impegnarsi per la causa di canonizzazione dell'eremita svizzero e, nel 1513, il tabernacolo della chiesa parrocchiale di Sachseln fu ornato con una sua statua. Nel 1516, i fedeli del luogo arricchirono anche il prezioso ostensorio della loro chiesa con un'immagine di Nicolao sulla sua copertura. Nel 1518, i suoi resti mortali furono traslati e deposti in un sarcofago di pietra, mentre, nel 1519, fratel Nicolao fu già menzionato tra i santi della Diocesi di Costanza. A partire dal 1540, gli abitanti del Canton Nidvaldo raggiunsero Sachseln organizzati in un pellegrinaggio ufficiale, seguiti da quelli di Obvaldo a partire dal 1558. Nel 1570, il santo Cardinale e Arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo, visitò la tomba di Nicolao a Sachseln. Questo pellegrinaggio fu interpretato come un riconoscimento dell'ormai diffusa, ma non ancora canonicamente approvata venerazione della venerazione dell'eremita del Ranft.

### In attesa dell'approvazione canonica

Nei suoi primi cent'anni, il fervente culto a fratel Nicolao si svolse senza approvazione canonica. Dopo le prime canonizzazioni dell'anno 993 (Ulrico di Augusta), la competenza per la canonizzazione fu assegnata al Pontefice. Si precisarono sempre più le disposizioni riguardanti l'esame della vita, della virtù e dei miracoli dei possibili candidati a salire agli onori degli altari. Dopo la morte di Nicolao della Flüe nel 1487, però, tali disposizioni non furono applicate. In prospettiva di un riconoscimento canonico del culto all'eremita, decisiva fu l'erezione, nel 1588, della Congregazione per i riti.

Gli ex voto per grazia ricevuta e la «Svizzera isola di pace» del 1921. Affresco della cappella inferiore del Ranft (da sx a dx).

**Primi tentativi di avviare la causa di beatificazione**

Dal 1587 al 1591 si intraprese la prima tappa del processo di beatificazione di Nicolao della Flüe. Il procedimento non portò, però, ad alcun risultato significativo a causa delle gravi divergenze con il Nunzio a Lucerna, in mora con i pagamenti del soldo ai mercenari svizzeri, e in seguito al decesso di ben quattro papi nel giro di soli 14 mesi. Inoltre, si temeva l'ingente onere finanziario di una causa di beatificazione. Nel 1618, si ripresero gli sforzi con la prosecuzione del processo informativo, cui, nel 1621, seguì un processo particolare. Nel 1625, si svolse un nuovo procedimento, ma l'esame degli atti processuali a Roma subì una nuova interruzione. Tra il 1625 e il 1631, Papa Urbano VIII emanò delle nuove disposizioni che, tra l'altro, vietavano il culto liturgico prima della conclusione di un processo di beatificazione. La venerazione all'eremita del Ranft contrastava con le nuove norme canoniche.

«Dorotea e Nicolao della Flüe»

Rilievo di bronzo di Alois Spichtig 1984 nella chiesa parrocchiale di Sachseln.

**Riconoscimento della venerazione**

Nel 1647, si procedette a un'ispezione della tomba e, nel 1648, furono redatti dei nuovi atti processuali. Nel 1648, rilevando che da oltre cento anni fratel Nicolao era oggetto di venerazione da parte dei fedeli, la Congregazione per i riti affermò il carattere eccezionale del culto. Nel 1649 Papa Innocenzo X confermò questa forma di culto a Nicolao della Flüe senza però formalizzarne la beatificazione. Il Papa si espresse in forma di una «beatificatio aequipollens», cioè di un riconoscimento della venerazione, senza che fosse verificata l'eroicità delle virtù dell'eremita del Ranft o fossero riconosciuti dei miracoli. Nel 1671, il culto fu consentito in tutta la Svizzera.

**Il processo di canonizzazione**

Dopo che, nel 1672, fu approvato un formulario liturgico per la messa votiva a fratel Nicolao, il processo per la sua canonizzazione si arenò per quasi duecento anni. Solamente nel 1865, il Vescovo di Basilea Eugenio Lachat e il Piusverein ripresero la procedura. Nel 1872 Papa Pio IX riconobbe le virtù eroiche di Nicolao della Flüe, cioè la virtuosità della sua condotta di vita – una tappa che necessariamente precede una beatificazione. In Svizzera, la Prima Guerra Mondiale funse da catalizzatore della venerazione a fratel Nicolao. Nel 1932, il cappellano della Guardia pontificia svizzera, Paul Maria Krieg, fu nominato postulatore della causa con un determinante effetto per la sua accelerazione. Ormai mancavano solamente i tre miracoli allora necessari per procedere alla canonizzazione. Nel 1944, si riconobbe il carattere miracoloso delle guarigioni di due donne solettesi: Bertha Schürmann di Egerkingen che, il 18 maggio 1839, era stata guarita da una paralisi celebrale e Ida Jeker di Büsserach, guarita dall'epilessia e da una ferita purulenta il 26 giugno 1937. Papa Pio XII, che conosceva bene la Svizzera, dispensò dall'attesa del terzo miracolo così che, il 15 maggio 1947, a Roma fu solennemente canonizzato Nicolao della Flüe. Malgrado un tale riconoscimento per la moglie Dorotea sia praticamente impossibile, nel 1984, Papa Giovanni Paolo II ha parlato pure di Dorotea in termini di santità – insomma, quasi anche per lei una «beatificatio aequipollens». *(ufw)*

**15 maggio 2017 alle ore 19.30, Marianischer Saal, Bahnhofstrasse 18, 4° piano, Lucerna: conferenza del Dr. Urban Fink-Wagner: «Der lange Weg zur Selig- und Heiligsprechung von Bruder Klaus». Entrata libera.**

# Gli oggetti di pietà della collezione MI: un s

**Certamente vi siete già trovati nella situazione di andare a trovare una persona cara – magari in ospedale – e di non sapere cosa regalarle. Della cioccolata? Un mazzo di fiori? Gli articoli della collezione della MI sono il regalo ideale per le persone a voi più care. Questi piccoli oggetti d'arte servono a sostenere la preghiera nel quotidiano e nei momenti difficili della vita. Nei giorni felici ci ricordano di ringraziare Dio per la pienezza che sperimentiamo nella nostra vita. In quelli difficili, non ci permettono di dimenticare che Dio è sempre presente sul nostro cammino e, anzi, è Lui stesso che ci impedisce di soccombere nei momenti più bui. Nelle ultime edizioni del nostro bollettino sono stati presentati singoli oggetti di pietà. In questo numero vi proponiamo una sintesi di tutta la collezione:**

**Un compagno di viaggio:** La targhetta in legno di faggio può essere portata con sé in tasca o nella borsetta. Essa ci accompagna sul cammino della nostra vita. Sulla facciata è inciso il versetto invitatorio: «Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.» Secondo le parole del Padre della Chiesa Giovanni Cassiano, che affermava: «Chi prega con questo versetto è fiducioso di essere sempre protetto.»

**Dimensioni:**
4,5 x 5,5 x 0,4 cm

**Prezzo:**
CHF 7.–
CHF 12.– (con offerta)

**Crocifisso da stringere tra le mani:** All'interno di questa piccola croce di legno ne è stata inserita una più piccola in acciaio prezioso. Forgiata nel fuoco, è stata poi stata spalmata con cura con dell'olio d'oliva. Essa può essere stretta facilmente in una mano. Ci ricorda che Cristo stesso ha preso tra le sue mani la sua croce e l'ha caricata su di sé, dimostrandoci che Dio ci è vicino anche nelle ore difficili della vita.

**Dimensioni:**
6,5 x 3,2 x 2 cm

**Prezzo:**
CHF 16.–
CHF 21.– (con offerta)

**Un angelo per te:** Questo angelo custode in bronzo del monastero benedettino di Maria Laach può essere comodamente tenuto in una mano. Sul retro della confezione d'imballaggio si trova impressa una poesia di Anselm Grün (in tedesco): «Se avrai fiducia che un angelo accompagna anche il tuo personale cammino, scoprirai di che cosa sei capace. Percepirai la tua unicità e lo splendore spirituale della tua anima.»

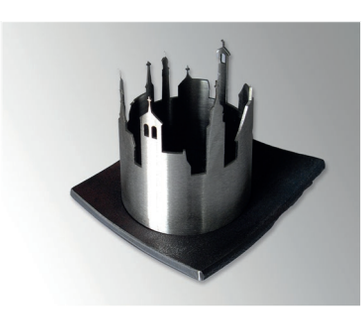
**Dimensioni:**
4,5 x 2,5 cm

**Prezzo:**
CHF 14.50
CHF 19.50 (con offerta)

**Il lumino:** Il lumino forgiato a mano in metallo è stato realizzato dal fabbro dell'Abbazia benedettina di Königsmünster. Si compone di una ciotola di argilla e di una copertura a forma di campanile. La forma riproduce il logo del 150° giubileo della MI. Il lumino ci ricorda che Dio illumina il nostro cammino anche nei momenti più bui.

**Dimensioni:**
8 cm (diametro)

**Prezzo:**
CHF 22.–
CHF 27.– (con offerta)



# n sostegno per la preghiera nel quotidiano

**Segni di vita:** La croce «Segni di vita» è stata fabbricata a mano su di una piccola piastra d'alluminio. Ogni piastra è dunque un oggetto di pietà unico. Esso è simbolo del fatto che ogni uomo è segnato dalla vita. Su questo cammino personale siamo però sempre accompagnati da Cristo che, con la sua, prese su di sé anche le nostre croci. Egli ci accompagna sui sentieri della vita anche quando questi seguono tracciati tortuosi.

**Dimensioni:**
7 x 13 cm

**Prezzo:**
CHF 34.–
CHF 39.– (con offerta)
*fino ad esaurimento*

**Vita che cresce:** La croce «Vita che cresce» è forgiata nel fuoco vivo. Su di una parte piegata è stata fissata una piccola piastra di ottone in modo da poterla appoggiare o appendere. Attraverso le piaghe del Crocifisso, simboleggiate dai riflessi nelle fenditure, ci è infatti donata la possibilità di una nuova crescita.

**Dimensioni:**
15 cm (diametro)

**Prezzo:**
CHF 40.–
CHF 50.– (con offerta)
*fino ad esaurimento*

**Croce bizantina dal centro d'oro:** La croce, forgiata in acciaio, porta al suo centro una palla d'oro. Questo centro prezioso simboleggia Cristo, il centro della nostra vita. In lui troviamo il nostro punto focale e con esso la capacità di prendere le decisioni migliori nella preghiera e nel discernimento. La croce può essere appoggiata o appesa ed è disponibile anche in forma circolare.

**Dimensioni:**
10 x 10 cm

**Prezzo:**
CHF 40.–
CHF. 50.– (con offerta)
*fino ad esaurimento*

**Portachiavi:** Uno spoglio anello lavorato a mano serve da portachiavi. Raccoglie tutte le chiavi di cui ci serviamo nella nostra vita e ogni volta che ne utilizziamo una ci accompagna con la benedizione: «Il Signore ti benedica. Egli ti protegga su tutti i tuoi cammini.» In tal modo, questo oggetto diviene il simbolo che Dio stesso è la chiave che ci apre le porte della vita.

**Dimensioni:**
3,5 cm (diametro)

**Prezzo:**
CHF 7.–
CHF 12.– (con offerta)

**Una luce di speranza:** Questo cero, la cui luce risveglia forza e rialza il morale, è stato realizzato nel laboratorio artistico del monastero benedettino di Maria Laach. La croce circondata da luce è simbolo di speranza e di risurrezione. Un dono ideale per ogni occasione e per tutte le situazioni esistenziali.

**Dimensioni:**
20 cm (altezza)
7 cm (diametro)

**Prezzo:**
CHF 29.–
CHF 34.– (con offerta)

**Cero:** Questo cero finemente ornato accompagna e consola nelle situazioni difficili, donando sostegno e fiducia. Possiamo deporre ogni cosa nelle mani di Dio, il buono e il bello, ma anche ciò che ci opprime e ci fa soffrire. Il regalo ideale per ogni situazione esistenziale.

**Dimensioni:**
14 cm (altezza)
6 cm (diametro)

**Prezzo:**
CHF 9.50
CHF 14.50 (con offerta)

**Lumino per il cimitero:** Un lumino per le tombe originale su cui è applicata una figura d'angelo. Un'alternativa di gusto rispetto ai lumini tradizionali. Durata di combustione: ca. 48 h.

**Dimensioni:**
15 cm (altezza)
6 cm (diametro)

**Prezzo:**
CHF 7.50
CHF 12.50 (con offerta)

## Talloncino d'ordinazione collezione MI

| Articoli | Quantità | Prezzo senza offerta | Prezzo con offerta |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

Nome: .....

Cognome: .....

Via, n.: .....

NAP, località: .....

Firma: .....

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione.
Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

**Biglietto San Nicolao della Flüe:** Un biglietto per il giubileo del 6° centenario della nascita di San Nicolao della Flüe con l'immagine più antica del Santo svizzero e il logo della Missione Interna e quello «Mehr Ranft» sul retro (busta inclusa). L'immagine riproduce la più antica raffigurazione di San Nicolao della Flüe del 1492, ad appena cinque anni dalla sua morte, che era stata dipinta sull'anta sinistra dell'altare maggiore nella vecchia chiesa parrocchiale di Sachseln. Fratel Nicolao vi appare felice e in buona salute. Dimensioni: 10,5 x 21 cm.

**Prezzo singolo:**
CHF 3.50
CHF 8.50 (con offerta)

**Prezzo per set da 5 pezzi:**
CHF 15.–
CHF 20.– (con offerta)

**Prezzo per set da 10 pezzi:**
CHF 25.–
CHF 30.– (con offerta)

**IMPRESSUM**
**Editoria e redazione** Missione Interna – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwertstrasse 26, casella postale, 6301 Zugo, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Paola Morosin **Testi** Eduard Fehr, Urban Fink-Wagner (ufw), Missione Interna, mad | **Foto/immagini** Kirchgemeinde Churwalden; Ralph Feiner, Malans; Oskar Emmenegger, Zizers; Konrad Busslinger, Rex-Verlag Luzern; Kunstmuseum Olten; Missione Interna; Stephan Kölliker, Kunstverlag Josef Fink, Lindenberg i. A.; Verena N. / pixelio.de, mad | **Traduzione** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** Multicolor Print AG, Baar (ZG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 35'000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | **Donazioni** PC 60-790009-8.

FSC www.fsc.org MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C022369

**Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta** | **Einzahlung Giro** | **Versement Virement** | **Versamento Girata**

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –**
**Opera svizzera di solidarietà**
**Fondo Epifania**
**6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-790009-8**
**CHF**

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –**
**Opera svizzera di solidarietà**
**Fondo Epifania**
**6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-790009-8**
**CHF**

105

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento

☐ Progetto Churwalden
☐ Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.

MCP 03.17

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

105.001

441.02

607900098>

607900098>

IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

P.f. spedire in una busta a:

**Grazie mille per la vostra ordinazione.**

**Missione Interna**
Collezione MI
Schwertstrasse 26
Casella postale 748
6301 Zugo

**Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta** | **Einzahlung Giro** | **Versement Virement** | **Versamento Girata**

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –**
**Opera svizzera di solidarietà**
**Fondo Epifania**
**6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **01-69516-2**
**CHF**

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –**
**Opera svizzera di solidarietà**
**Fondo Epifania**
**6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **01-69516-2**
**CHF**

609

Keine Mitteilungen anbringen
Pas de communications
Non aggiungete comunicazioni

ESR 03.17

Referenz-Nr. / N° de référence / N° di riferimento

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

442.06

## «VISIBILMENTE SANTI»

Gli affreschi tardomedievali sulle pareti esterne di chiese e cappelle sono caratteristici dell'area (pre)alpina. In circa cento chiese dell'antico territorio della Diocesi di Coira, che comprendeva la Val Venosta e parti del Vorarlberg e del Canton San Gallo, sono ancora visibili questi affreschi. Nella maggior parte dei casi vi sono dipinti gli angeli custodi, talvolta Cristo stesso, più raramente la Vergine Maria. Gli affreschi presentano pure singole scene della vita del Signore e dei santi. A fronte dell'onnipresenza dell'esperienza della morte del basso Medioevo, dovevano segnalare la presenza di Dio e richiamare i fedeli alla riflessione, incoraggiandoli a rivolgersi con fiducia a Dio per chiederne la protezione tramite l'intercessione dei santi. Con questi affreschi esterni, la Chiesa estendeva la sua presenza ben oltre i muri delle chiese che, soprattutto nei villaggi, continuavano ad essere gli unici edifici comunitari. Il libro è riccamente illustrato.

Simona Boscani Leoni, con fotografie di Stephan Kölliker: Sichtbar heilig. Entstehung und Funktion von Aussenmalereien im alten Bistum Chur (1150–1530). (Kunstverlag Josef Fink) Lindenberg im Allgäu 2017, 236 pp. Il libro può essere richiesto in qualsiasi libreria.

## Nuovo indirizzo?

Vi siete trasferiti? Potreste cortesemente comunicarci il vostro nuovo indirizzo, telefonando allo 041 710 15 01 o scrivendo un'email all'indirizzo: info@im-mi.ch? Da più di 150 anni, le benefattrici e i benefattori sono il pilastro portante della Missione Interna. Per questo motivo saremmo lieti di poter continuare a darvi nostre notizie. Vi ringraziamo per il vostro sostegno.

## Il sito internet della MI www.im-mi.ch

A partire dal dicembre 2016, è attiva la nostra nuova pagina web che viene continuamente aggiornata. Lo shop online è di nuovo accessibile. Vi invitiamo a entrare, curiosare e navigare: saremmo lieti di avere un vostro riscontro con i vostri suggerimenti e le vostre critiche.

## BUONA PASQUA

## Vi auguriamo una Santa Pasqua!

Bouquet di narcisi (Foto: Verena N. / pixelio.de)

Il team della Missione Interna vi augura una fruttuosa Quaresima e una Santa Pasqua! Vi ringraziamo di cuore per la vostra fedeltà!
L'anno giubilare per il 6° centenario dalla nascita di San Nicolao della Flüe vi doni più profondità, più silenzio, «più Ranft» e, soprattutto, tanta fiducia in Dio – particolarmente in questo periodo di passione e di risurrezione che, allo stesso tempo, ci invitano alla riflessione e alla gioia.

AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

Immagini della prima pagina: l'altare tardogotico della Madonna della chiesa di Churwalden; la chiesa di Santa Maria e San Michele a Churwalden. (Fotografie: Ralph Feiner, Malans; mad)

IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

MI – Missione Interna | Donazioni: conto postale 60-790009-8
Schwertstrasse 26 | Postfach | 6301 Zug | Tel. 041 710 15 01
Fax 041 710 15 08 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch